

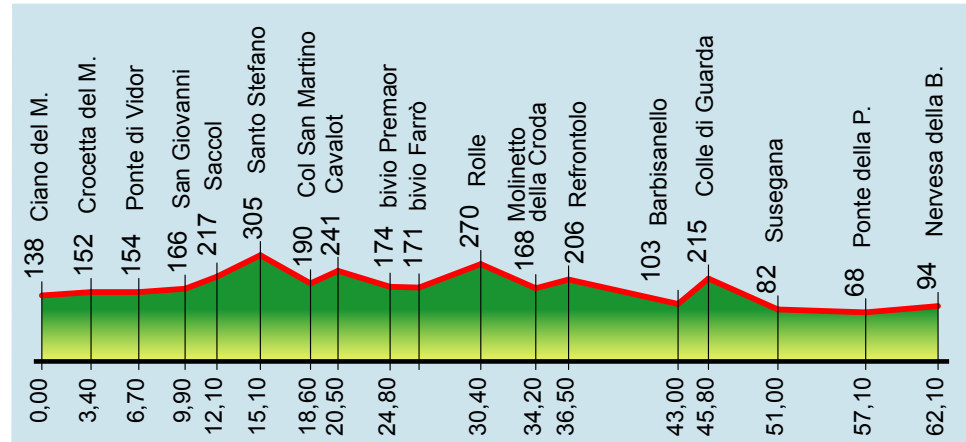





BRETELLA DEL MOLINETTO DELLA CRODA (D)

Il percorso del Molinetto della Croda è, fra quelli proposti, il più corto, escludendo il tratto di ritorno, da Nervesa a Ciano del Montello, misura poco più di 62 km ed è anche il meno impegnativo. Ciononostante presenta delle peculiarità tecniche e paesaggistiche da renderlo comunque tecnicamente interessante e molto piacevole. Il percorso non presenta asperità di rilievo, infatti si snoda nella fascia collinare della Pedemontana, mantenendo sempre un profilo ondulato, che in gergo ciclistico si direbbe "sali-scendi" o "mangia e bevi", senza mai toccare pendenze estreme. La caratteristica tecnica principale del percorso è consentire al ciclista un allenamento graduale, atto ad affinare la preparazione fisica, o meglio, come si dice in gergo ciclistico, per "mollare la gamba", in vista di

affrontare, nei giorni successivi, i tracciati più impegnativi o la corsa in programma. La partenza del percorso è da Ciano del Montello.

Chi vi arriva in automobile può trovare parcheggio nell'ampio piazzale antistante la Chiesa. Il tempo di percorrenza medio è di circa 2h 15'.



-  Assistenza Meccanica
-  Assistenza Sanitaria
-  Parcheggio



IL PERCORSO

La partenza è da Ciano del Montello, posto a quota 138 m. sul livello del mare, passando per Crocetta del Montello, si attraversa, in località Vidor, il fiume Piave, il Fiume Sacro alla Patria, teatro di aspre e leggendarie battaglie della Prima Guerra Mondiale. Questo primo tratto è completamente pianeggiante, ideale quindi

per un buon riscaldamento, che si può ottenere mantenendo un ritmo di novanta pedalate al minuto. Si giunge quindi a San Giovanni. Svoltando a destra, si lascia la Strada Provinciale e si punta decisamente verso le tranquille strade che si addentrano nelle colline della Pedemontana. La strada inizia a salire dolcemente, correndo fra i magnifici e suggestivi vigneti dai quali sono prodotti il Prosecco e il

Prosecco Superiore di Cartizze, i vini che hanno reso celebre questa zona in tutto il mondo. Dopo la località Saccol, si incontra un breve ma duro tratto di salita, che porta a Santo Stefano, località posta a 305 m. sul livello del mare e tetto del percorso. Qui le pendenze arrivano a superare il 10%, richiedendo al ciclista di "alzarsi sulle gambe", di innestare un rapporto agile, ad esempio 39x21. Il ciclista allenato può



salire con un rapporto 39x17.

Dalla sommità inizia un tratto di dolce discesa, fino a Guietta, dove, svoltando a destra, si attraversa Guia, percorrendo una ripida, ma dritta discesa, che consente di spingere lunghi rapporti e raggiungere elevate velocità. Su queste strade si corre ogni anno, la prima domenica di aprile, il Trofeo Piva, una delle più importanti gare europee per dilettanti under 23 e, fino all'anno

scorso, unica prova italiana di Coppa del Mondo di categoria, da quest'anno inserita nel calendario "Pro Tour" dell'U.C.I.. Proprio nel tratto da Guietta a Saccol, nel 1986, si involò Maurizio Fondriest per arrivare, solitario, al traguardo posto a Col San Martino. Altri vincitori prestigiosi furono, nel 1979, Guido Bontempi, nel 1990, Fabio Baldato, nel 1996, Marzio Bruseghin.

Nel 1998, su queste strade si corse il Campionato Italiano Under 23, vinto da Danilo Di Luca. Dopo un tratto caratterizzato da continui sali-scendi, sui quali per affinare la preparazione si può procedere a "scatti" e sviluppare velocità sostenute, si raggiunge la località Premaor. Da qui si sale nuovamente verso la località Farrò. Il primo tratto, di circa 1.700 m., è impegnativo, presenta una pendenza media del 5,5%, con punte attorno



al 12%, così, se nel tratto duro bisogna salire con un agile rapporto, consigliato un 39x19, al cambio di pendenza, occorre essere pronti a scalare con un rapporto decisamente più lungo. Dalla località Farrò, inizia un lungo tratto in quota, caratterizzato da continui sali-scendi. Il tracciato è circondato da verdi colline che, in alcuni tratti, lasciano lo spazio ad ampi scorci sul paesaggio circostante. Si raggiunge Rolle, dove in cima si trova una vecchia fontanella per rinfrescarsi e riempire la borraccia. Da qui, con una discesa continua,



al 34 km, si arriva al Molinetto della Croda. Posto in un'incantevole posizione, sorge affianco alla cascata del fiume Lierza, che misura ben 12 m. di altezza. L'edificio è un bellissimo esempio di architettura rurale del XVI secolo, in parte scavato nella roccia; è stato di recente restaurato e, con l'occasione, ne è stata fedelmente ricostruita la macina. Il Molinetto della Croda, aperto al pubblico, è sede di mostre di pittura, scultura, fotografia. Proprio su queste strade negli anni scorsi si è svolta la Gran Fondo Pinarello, una fra le più importanti ed ambite gare del panorama cicloamatoriale italiano, con partenza ed arrivo a Treviso. Dopo uno strappetto di circa 800 m., da affrontare in piedi sui pedali e con un rapporto abbastanza lungo, si arriva a Refrontolo. Inizia, a questo punto, un lungo tratto in discesa, prima, e in pianura, poi, che conduce a Barbisano, dove al chilometro 44, svoltando a destra, si affronta l'ultima salitina della giornata, che conduce a Collalto, prima, e a Susegana poi. Sono le terre dei Conti di Collalto, con

l'omonimo castello, edificato attorno al 1100 e gravemente danneggiato durante la Prima Guerra Mondiale. A Susegana, invece, si costeggia il castello fortificato di San Salvatore, anch'esso bombardato durante la Grande Guerra, edificato nel XIII secolo, tutt'ora ben conservato ed abitato. Il primo tratto di salita è impervio, la pendenza media è del 7%, pertanto bisogna salire sui pedali ed usare un rapporto leggero. La strada, poi, spiana per un breve



tratto e consente di "recuperare il fiato", fino alla svolta a sinistra, che, con un tratto di 700 m., dove la pendenza media è del 7,5%, conduce al culmine della salita, posto a quota di 215 m. sul livello del mare.

Da Susegana, località situata ai piedi della discesa, la strada diventa piana, con un'impercettibile ma costante discesa e, da Colfosco, inizia a costeggiare la Valle del Piave.

Così, dopo 12 km ed aver riattraversato il fiume Piave, in località Ponte della Priula, si raggiunge Nervesa della Battaglia, per innestarsi nuovamente sull'anello ciclistico del Montello.

Per ritornare a Ciano del Montello, il ciclista può scegliere la "Strada Panoramica", anche la più corta, la quale dopo i primi sali-scendi, offre un lungo tratto pressoché pianeggiante, ideale per il defaticamento. Chi volesse continuare nell'allenamento, può proseguire per la salita della "Dorsale del Montello", oppure scalare qualche "presa" che si incontra lungo il Periplo del Montello.

